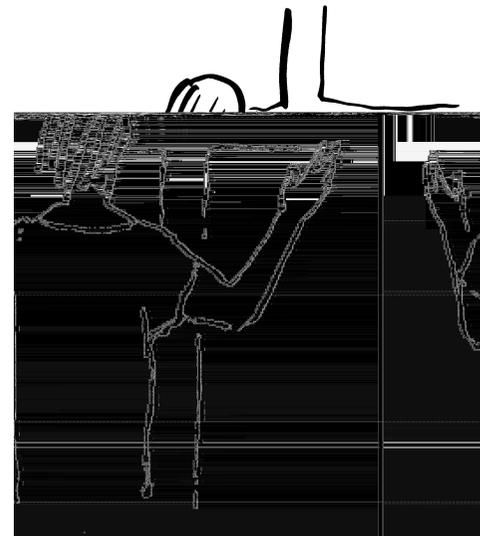


Via Crucis per la pace nel segno della giustizia e della riconciliazione



cinque tappe in Vicenza



il percorso avviene
in silenzio
con le fiaccole accese
senza bandiere o striscioni

*promossa dal Coordinamento cristiani per la pace
in collaborazione con
l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro*

venerdì 29 febbraio 2008



*Si parte dal piazzale della Vittoria di Monte Berico,
si scende verso la città fino a piazzale X Giugno, poi pontara Santa Libera,
si prosegue per Campo Marzo, viale Roma e porta Castello,
poi piazza Castello davanti all'Associazione Industriali,
infine corso San Felice fino alla Basilica dei Santi Felice e Fortunato*

Mentre la gente si raduna:

Dona la pace

Dona la pace Signore a chi confida in te
Dona, dona la pace Signore, dona la pace

Misericordias Domini

Misericordias Domini in aeternum cantabo.
Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Prima tappa (alla partenza di Monte Berico)

Gesù muore perdonando

Quando giunsero sul luogo detto Cranio, là crocifissero Gesù e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".

(Luca 23, 33-34)

(Intervento sulle vittime delle violenze e delle guerre)

Semina la pace

Senti il cuore della tua città
batte nella notte intorno a te
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità.

Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà:
spine tra le mani, piangerai
ma un mondo nuovo nascerà

Vorrei sapere se questa pena mia la vivi anche tu
Oppure è una mania, fratello mio è nostro diritto uccidere la vita?
Ti vorrei parlare di gente che ha vissuto nel deserto
Aspettava qualcuno nel dubbio e anche nel torto,
fratello mio la speranza è un discorso ancora aperto.

Chiamala come ti pare, io la chiamo speranza.
Spero in qualcosa che mi rimetta la vita in movimento.

Io guardo a lui, confesso che qualche volta mi fa paura,
sarà che siamo figli di una civiltà insicura
lui però mi ha proposto un discorso di rottura.
E' per questo che io non credo che questo nostro avvenire
Si debba creare sulla scia della nostra tensione
In nome suo rimettiamo tutto in discussione.
E capirai quello che forse io ho scoperto
Che la speranza fa vivere ciò che la ragione ha sepolto
Se è vero che Cristo dopo tre giorni è risorto.

Chiamala come ti pare, io la chiamo speranza
Spero in qualcosa che mi rimetta la vita in movimento

Porta la croce Gesù

Amico mio, tu vivi tranquillo
sei sicuro a casa tua
dimmi perché su quella strada laggiù
sta soffrendo e porta la croce Gesù

Io busserò alla tua porta
ti sveglierò se dormirai
ti griderò: non aspettare più
sta soffrendo e porta la croce Gesù

C'è un colle rosso, rosso di sangue
c'è un albero che è segno d'amore
l'uomo cammina solo, solo quaggiù
sta soffrendo e porta la croce Gesù

Amico mio dillo a tuo figlio
se soffrirà, se piangerà
digli perché non deve piangere più
ha sofferto e porta la croce Gesù (3 v.)

Tu sei

Tu sei la prima stella dei mattino
tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura d'esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare. (2 v.)

Rit. Soffierà soffierà Il vento forte della vita
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te !
Soffierà soffierà Il vento forte della vita
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te. (2 v.)

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei speranza delle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele per questo mare. **Rit.**

L'addolorata

Rit. O Maria che stai presso la croce, tu conosci la nostra pena
pena dell'uomo che soffre, tu conosci la nostra pena,
pena dell'uomo che soffre.

Il pianto e il dolore di tutti i malati, la madre che vede il figlio morire,
il bimbo che piange perchè abbandonato,
il vecchio che sente l'inutilità. **Rit.**

Il dramma degli uomini senza lavoro,
l'angoscia di quanti non hanno speranza,
l'amara tristezza di giovani soli, e senza futuro davanti a sè. **Rit.**

La lotta e l'attesa di popoli nuovi, la tragica fame dell'umanità,
le guerre e razzismi che pesano ancora,
su un mondo spaccato dall'odio a metà. **Rit.**

Ci sono anch'io

Ci sono anch'io nascosto nelle pieghe del mio quartiere,
la voce non la senti perché c'è rumore
fratello mio un po' più spesso ti vorrei vedere.
Cosa voglio io?

Si rinascerà
il mondo della pace
di guerra
non si parlerà mai più

La pace è un dono
che la vita ci darà
un sogno che si avvererà.

Preghiera per la pace di Giovanni Paolo II

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,
condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.
Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.
Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra!

Seconda tappa (piazzale X Giugno)

Gesù è spogliato delle vesti

Alzati gli occhi, Gesù vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli e disse: “In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere”.

(Luca 21, 1-4)

(Intervento sugli “stili di vita”)

San Francesco

O Signore fa' di me un tuo strumento
fa' di me uno strumento della tua pace
dov'è odio che io porti l'amore
dov'è offesa che io porti il perdono
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza. (2 v.)

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà. (2 v.)**

O Signore fa' di me il tuo canto
fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita
è servendo che si vive con gioia
perdonando che si trova il perdono
è morendo che si vive in eterno. (Rit.)

L'uomo nuovo

Dammi un cuore Signor,
grande per amare
Dammi un cuore Signor,
pronto a lottare con te.

L'uomo nuovo creatore della storia
costruttore di nuova umanità
l'uomo nuovo che vive l'esistenza
come un rischio che il mondo cambierà

Dammi un cuore Signor,
grande per amare
Dammi un cuore Signor,
pronto a lottare con te.

L'uomo nuovo che lotta con speranza
nella vita cerca verità
L'uomo nuovo non stretto da catene
l'uomo libero che esige libertà.

Dammi un cuore Signor,
grande per amare
Dammi un cuore Signor,
pronto a lottare con te.

Preghiera

Almeno tu, Signore Gesù, passato tra noi facendo del bene a tutti, hai sempre risposto al male con il bene di un amore più grande, anche nella tragedia della croce, quando tutto poteva sembrare perduto. Da questa croce, emblema di un amore crocifisso ma non ucciso, tu sei la nostra pace, pace che abbatte ogni muro di separazione. Aiutaci, ti preghiamo, ad abbattere, prima di tutto, dentro di noi i muri dell'orgoglio e della presunzione, per ritrovare la strada dell'incontro con il fratello. Aiutaci a capire che solo così potremo essere uomini di pace, propagatori di quel bene che abatterà i muri di separazione che ancora dividono le nostre comunità, le nostre case, i nostri popoli vicini e lontani. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera

Signore Gesù,
neanche tu hai potuto o forse hai voluto
portare la croce da solo.
Anche tu hai avuto bisogno di un uomo,
l'uomo della strada, l'uomo dei campi,
precettato a sostenere la debolezza di Dio.
Nel ricordo di tutti i cirenei,
uomini e donne che hanno portato per noi il peso di altre croci
fino a perdere la vita sul lavoro, rendici consapevoli che,
quando portiamo con amore il peso dell'altro,
siamo con te sulla strada della Resurrezione,
aurora di una umanità rigenerata nella giustizia e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

Quinta e ultima tappa (Basilica dei Santi Felice e Fortunato)

La resurrezione come trionfo della giustizia

Infatti Cristo è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

(Efesini 2,14-18)

(Conclusione di d. Matteo Pasinato)

Preghiera

O Signore, tu ci doni il pane di ogni giorno
e ci insegni a spezzarlo e a dividerlo con i fratelli.
L'abbondanza e lo spreco del nostro stile di vita
ci rendono complici della spogliazione della terra,
dell'impoverimento crescente in vaste zone del pianeta,
del quotidiano sterminio per fame
di migliaia e migliaia di persone.
Ogni volta che recitiamo il Padre Nostro
o celebriamo l'Eucaristia,
fa che possiamo ricordare, riscrivere nel cuore
la tragedia e la sofferenza di questi nostri fratelli
e mobilitarci con tutte le nostre comunità cristiane
a lavorare per un'economia di comunione,
per un pane finalmente condiviso
e consumato insieme nell'amore ritrovato.
Per Cristo nostro Signore.

Terza tappa (in Campo Marzo)

Le donne piangono su Gesù

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

(Luca 23, 27-31)

(Intervento a partire dalla sensibilità femminile)

Musica di festa

Cantate al Signore un cantico nuovo / splende la sua gloria!
Grande la sua forza, grande la sua pace, / grande la sua santità!

Rit.: *In tutta la terra, popoli del mondo gridate la sua fedeltà,
musica di festa, musica di lode, musica di libertà.*

Agli occhi dei mondo ha manifestato / la sua salvezza!
per questo si canti, per questo si danzi, / per questo si celebri!

Rit.

Con l'arpa ed il corno, con timpani e flauti / con tutta la voce!
Canti di dolcezza, canti di salvezza, / canti d'immortalità! **Rit.**

I fiumi ed i monti battono le mani / davanti al Signore!
La sua giustizia giudica la terra, / giudica le genti. **Rit.**

Al Dio che ci salva gloria in eterno! / Amen! Alleluia!
Gloria a Dio Padre gloria a Dio Figlio / Gloria a Dio Spirito! **Rit.**

Preghiera

O Signore, anche tu hai pianto sulla tua città
che si è chiusa all'amore.
Guarda ora a questa nostra città di Vicenza
che ha l'occasione storica, in questo giorno,
di "comprendere la via della pace".
Ci sia dato di non "dover piangere su di noi e sui nostri figli",
perché anche noi conniventi con la città militarizzata,
trampolino di lancio di distruzione e morte.
Invece della città militarizzata,
insegnaci a costruire la città della pace,
dove uomini e donne quotidianamente si incontrano
e si esercitano nell'arte della pace,
nel dolce stil novo di creare amicizia e relazione fraterna;
aiutaci a costruire la città giardino,
dove i nostri bambini, liberi e gioiosi, tornino a giocare insieme
(bandite per sempre anche le armi giocattolo),
almeno loro, liberi e gioiosi con i giochi più belli e divertenti,
segno profetico di umanità nuova finalmente possibile,
maturata nella divina legge del dialogo e della cooperazione.
6 Per Cristo nostro Signore.

Quarta tappa (in piazza Castello, vicino all'Associazione Industriali)

Il Cireneo porta la croce di Gesù

"Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù"

(Luca 23, 26)

(Intervento sui morti nel lavoro)

Perché sei triste così'

1 - Cosa hai visto figlio mio
perché sei triste così (2 v.).
Ho veduto il sangue tra gli uomini,
il sopruso senza pietà
Ho veduto giovani uccidersi
Invocando la libertà

2. Che hai sentito, figlio mio?
Perché sei triste così? (2 v.).
Ho sentito gli uomini piangere
senza saperne il perché.
Li ho sentiti soli gridare
che la salvezza non c'è.

3. Perché piangi, figlio mio?
perché sei triste così? (2 v.).
Ho veduto gli uomini schiavi
della loro civiltà,
li ho sentiti insieme gridare
che per loro Dio non c'è.

4. Che farai, figlio mio?
Perché sei triste così? (2 v.).
Tornerò in mezzo agli uomini,
i canterò la libertà,
griderò di non disperare
se aprirsi il cielo vorrà (2 v.).